

Francia: "Con Italia e Germania c'è intesa su un nuovo patto di stabilità. Ma Roma faccia quello che deve..."

La Francia, la Germania e l'Italia vogliono dare vita a un nuovo patto fra i membri della zona euro per rafforzare la disciplina di bilancio. Lo ha detto la ministra francese al Bilancio, Valérie Pécresse: «Non sarà un patto a tre - ha detto il ministro francese - ma un patto per una nuova governance con veri regolatori e vere sanzioni, che dia veramente fiducia». Intervenendo alla televisione Canal+, Pécresse ha sottolineato che «la Germania, la Francia e l'Italia vogliono essere il motore di un'Europa che sia molto più integrata, molto più solida e con meccanismi di regolamentazione che siano virtuosi, che permettano che nessuno possa chiamarsi fuori dalle regole che sono state fissate».

Le parole di Pécresse arrivano dopo le indiscrezioni di stampa su un 'patto segreto' fra il cancelliere Angela Merkel e il presidente francese, Nicolas Sarkozy, sul varo di un nuovo patto di stabilità che, in una fase iniziale, potrebbe venire limitato solo ad alcuni Paesi. Altre voci che rimbalzano da Parigi sulla crisi del debito.

servizio a pag.3



L'ITALIA, L'EURO e.....i voli di storni e avvoltoi

DI **PIETRO MARIANO BENNI**

E' stato un fine-settimana così, una vera e propria babele di voci sulla vaporizzazione più o meno imminente dell'euro, lo sfaldamento dell'Unione Europea, l'inarrestabile deriva dell'Italia, la lentezza del governo Monti, il collasso di alcune banche, nuove "amichevoli raccomandazioni" di Parigi a Roma e chi più ne aveva più ne metteva.

segue a pag.2

Piano del Fmi da 600 miliardi per l'ITALIA

Berlusconi contro misure anti-evasione: "C'è il rischio di una dittatura tributaria"

L'Antica Signora Omicidi

DI ITALO CUCCI



La Juve ha avuto ventiquattr'ore di beata solitudine (che nei numeri continua) ma soprattutto per sentirsi bella, forte, terribile e fulminante come quel contropiede che in 13 secondi ha portato il pallone da Buffon a Pepe - via Vucinic/Matri - e alla vittoria sulla Lazio. Ho rivisto, in quei minuti, associati al raggiante cinismo di Antonio Conte, l'antica Signora Omicidi.

segue a pag.2

La Juventus scappa: controprova a Napoli

DI MIMMO CARRATELLI

servizio a pag. 8

Quando CAVANI scopri' San Biagio...

DI SILVANO MALINI



FRANCIA-SEGUE DALLA PRIMA

La presidenza della Repubblica francese assicura che «l'impegno dei dirigenti di Francia e Germania «per sostenere l'Italia è molto forte», ma «l'Italia faccia ciò che si è impegnata a fare. Se esiste un problema italiano, è il cuore dell'eurozona a essere colpito». Lo ha reso noto una fonte dell'Eliseo, che ha garantito che «l'impegno di Nicolas Sarkozy e Angela Merkel per sostenere

l'Italia è molto forte». Spetta «all'Italia fare quello per cui questo Paese si è impegnato», ha aggiunto la stessa fonte, garantendo che gli «impegni» di Roma «non sono messi in dubbio da nessuno». Venerdì, il governo italiano aveva segnalato che il presidente francese e il cancelliere tedesco avevano detto a Mario Monti di «essere consapevoli che un crollo dell'Italia portereb-

be inevitabilmente alla fine dell'euro, causando una sospensione del processo di integrazione europea dalle conseguenze imprevedibili». L'Italia ha pagato cara venerdì la paralisi della crisi nella zona euro con tassi di prestito saliti a livelli record in un'emissione di debito, all'indomani del mini-vertice a tre di Strasburgo che ha deluso i mercati perché non ne sono uscite soluzioni con-

crete. La Francia in particolare è rimasta delusa dal no della Germania a un coinvolgimento più ampio della Bce. All'Eliseo si sottolinea che la Bce «continua ad acquistare debito», ma che spetta a «lei decidere» se «fare di più o meno» in questo settore.

BENNI-SEGUE DALLA PRIMA

A cominciare dal "New York Times" - che affidava a fonti bancarie anonime previsioni eurolugubri - e finendo con rigurgiti nostrani su un governo "che fa schifo" e che non può durare. Secondo alcuni il presidente francese e la cancelliera tedesca avrebbero un piano "segreto" per spaccare l'Europa e diventare insieme i poco credibili Don Chisciotte e Sancho Panza (ma chi è chi?) contro i mulini senza vento degli altri europei; a parere di altri, lo stesso piano, essenzialmente la riforma di qualche trattato, servirebbe a salvarla. Con un altro piano altrettanto "segreto", il Fondo Monetario si preparerebbe ad aiutare l'Italia con un prestito da 400/600 milioni di euro a tasso agevolato, ma senza fretta, solo su richiesta e a determinate condizioni. (Per inciso, intorno al Fondo, sempre nel fine-set-

timana si è riaperto il giallo del complotto sulle circostanze che hanno costretto il francese Dominique Strauss Khan a cedere la guida alla connazionale Lagarde). In ogni caso, per tutti, proprio tutti, a Natale niente panettone o al massimo poche briciole secche e amare. E per la Befana, soprattutto ai più inguaiati, soltanto carbone, offerto da grandi banche e istituzioni finanziarie internazionali.

Per l'euro e l'Europa è sembrato un vero e proprio coro di prefiche sorvolato da avvoltoi che hanno spiccato il volo da alcuni ormai noti nidi di malaffare: arroganti istituti di ratings; grandi banche soprattutto d'oltreAtlantico e d'oltreManica, ringalluzzite per il modo in cui, in barba a qualsiasi legge di anti-trust, appena qualche tempo fa vennero salvate con larghe elargizioni gover-

native o con nazionalizzazioni; e una torma di economisti, osservatori, analisti e giornalisti più o meno in malafede e di parte. E' questo un punto di vista molto diffuso, una vox populi prevalente perfino tra gli oltre cento americani che hanno inviato il loro commento all'articolo con cui il quotidiano di New York sabato ha scandito i suoi (disinteressati?) rintocchi funebri per l'euro e l'Europa.

Più che avvoltoi sono invece sembrati stormi, piccoli volatili noti per il loro volo in stormi e per il guano con cui inonda talvolta le città, quelli che in Italia - mentre la mediazione del ministro Corrado Passera e di Investitalia convinceva a Termini Imerese perfino la Fiom - strillavano di oscuri e improbabili ricatti, di ritardi e inefficienze di un governo in carica da una settimana (e

al tempo stesso dei limiti "tecnici" in cui deve stare), di sospensione della democrazia, di sgangherate ipotesi sui prossimi provvedimenti governativi, di sottosegretari da lottizzare, di incontri di qua e di là da un tunnel romano, di perenne lotta ai comunisti (tipo Monti e Passera?), di preparativi per le elezioni e relative alleanze confermate dagli uni e smentite dagli altri e di altre analoghe frivolezze e amenità assai poco amene. Manca poco all'inverno: ma avvoltoi e stormi non vanno mai in letargo? Se si decidessero a farlo, già questa settimana euro, Europa e Italia - eventualmente con l'aiuto dei dioscuri italo/europei Mario Monti e Mario Draghi - potrebbero forse tirare un sospiro di sollievo. E Dio solo sa se ce n'è bisogno...non solo per l'Italia e l'Europa.

CUCCI -SEGUE DALLA PRIMA

Direte che una pur brillante e meritata vittoria non vuol dir moltissimo, a un terzo del campionato: ma di sicuro serve all'autostima, elemento fondamentale della predica di Frate Conte, fustigatore di vagabondi (mentali) e di illusionisti. Ma le ventiquattr'ore di felice pausa offerte dalla paytivù sono state solo una rapida licenza, un morso di weekend radioso; la domenica sera, sempre in pay, è arrivata la doccia fredda: un Milan liberato dalle diavolerie del Barça ha fatto polpette del Chievo che di solito è un buon test per grandi, medie e piccole. Una gragnuola di colpi, e i veronesi non si sono più ripresi: ha cominciato Thiago Silva nei primi minuti, poi è stata festa per

Ibra, Pato & Compagni. E a questo punto, anche se tutti - come i napoletani che l'hanno come vezzo - non vogliono parlare di scudetto, vien proprio voglia di dire che il tricolore dannunziano se lo giocheranno la Juve e il Milan, già protagoniste di un Derby d'Italia secondario, (l'originale è Juve-Inter) baldanzosamente vinto dai bianconeri.

Dico questo perché l'Intrigo Nazionale -in onda fra sabato sera e iersera - ha coinvolto anche il Napoli, protagonista di un faticato pareggio a Bergamo con la bella Atalanta "inventata" da Pierpaolo Marino. Il Napoli è stato il più bello in Europa - il City lo ha subito oltre la emozionante bravura di

Edinson Cavani - ma ha regalato troppi punti alle avversarie di campionato perseguendo un insano turnover. Domani sera tenterà l'ultimo assalto allo scudetto, ospitando la Juve al san Paolo; non è certo che battendola potrà rientrare in corsa, visti gli undici punti lasciati al Chievo, al Catania, al Parma, alla Fiorentina e all'Atalanta, innegabilmente più deboli; una vittoria o un pareggio confermerebbero invece l'accoppiata Juve-Milan che non sembra avere avversari: non nell'Inter marmaldeggiante a Siena; non nella Roma arretrata alle prime timide sperimentazioni di Luis Enrique; solo Udinese e Lazio han qualcosa da dire, ma faranno il coro. Presto - di questo

passo - dovremo darci alle avventure del centro classifica (scrutando nel futuro del Palermo e dell'Atalanta, della Fiorentina e del Parma) o alla rissa che prima o poi scoppierà sul fondo con candidati numerosi e...qualificati per una serena retrocessione. L'Inter è un caso a parte. Come se fosse uscita dalla classifica, dando licenza ai tifosi nerazzurri di dedicarsi alle imprese madridiste di José Mourinho. Per tenersi su. E per dimenticare che la Beneamata, un tempo, il Real lo affrontava alla pari e lo batteva.

Italo Cucci**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale
Porps Inc.
260 Crandon Blvd., Suite 32
pmb-91
Key Biscayne, FL 33149
Tel. 305-3611828

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail genteditalia@aol.com
Website www.lagenteditalia.com
Stampato presso
*Impresora Polo LTDA
PAISANDÙ 1179
MONTEVIDEO URUGUAY
Direzione, Amministrazione
100 Ocean Lane Drive suite 403
Key Biscayne, 33149 Florida USA
305-3611828

**ITALIA**

Borgo Pio 66
Tel. 06/68210672
00193 Roma

ARGENTINA

Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

URUGUAY

Avenida Brasil 3110, Suite 801,
MONTEVIDEO
Telefono 598.2.7075842

Pubblicità
260 Crandon Blvd., Suite 32
pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA

Fondatori
Maria Josette Caprio
Mimmo Porpiglia

Direttore
Mimmo Porpiglia

Vicedirettore
Margareth Porpiglia

Vicedirettore
Francesca Porpiglia

Redazione Centrale
Caterina Pasqualigo
Massimiliano Massimi
Teresa Guerriero
Graziella Cava
Giancarlo Gambalunga
Roberta Nebbioso
Alessandra Pepe

Editorialisti

Ennio Caretto
Arturo Diaconale
Astolfo Di Amato
Antonio Ghirelli
Federico Guiglia
Cesare Lanza
Alfonso Ruffo
Bruno Tucci
Sergio Vento
Franco Esposito
Mariano Benni

Sport

Italo Cucci
Enrico Varriale
Buenos Aires
Oscar Piovesan
Brasile
Virgilio Toniati
Miami
Roberto Zanni

COLLABORATORI:

Claudio Angelini, Mario Baccini, Pietro Mariano Benni, Mimmo Carratelli, Giusy Federici, Giacomo Di Amato, Ermanno Filosa, Ricky Filosa, Antonio Galdo, Enzo Ghionni, Luciano Lombardi, Silvana Mangione, Franco Manzitti, Clemente Mimun, Giorgio Mulé, Alessandra Pepe, Gianni Perrelli, Raffaele Ponticciello, Aldo Porpiglia, Enzo Porpiglia, Andrea Pucci, Emilio Pucci, Tony Renis, Andrea Ronchi, Roberto Rosseti, Corrado Ruggeri, Pietro Romano, Daniela Rosati, Gennaro Sangiuliano, Virgilio Toniati

Amministrazione:

Margherita De Gregorio (controller)

Distribuzione:

Ultimas Noticias (Montevideo e Sud America)

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento negli USA

Un anno \$ 165,00 sei mesi \$ 90,00

In Europa Euro 210,00

Sostenitori un anno \$ 5000,00

Una copia \$ 1,00 Arretrati il doppio

Porps International

"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni"

Arrivano le "misure forti" di Monti: "Ici" e stretta sulle pensioni per decreto legge

Tra le indiscrezioni che trapelano, si parla di revisione delle rendite catastali e ritorno dell'Ici sulla prima casa, o Super Imu, per 5 miliardi che andrà in parte allo Stato e in parte ai Comuni; patrimoniale sugli immobili forse a carattere temporaneo (ma nessuna patrimoniale finanziaria);



professore, che Roma rischia di restare fuori dalla trattativa segreta tra la Merkel e Sarkozy sul futuro dell'Euro che, stando

alle indiscrezioni della Bild, punta dritto a un'Europa a due velocità, quella dei paesi virtuosi che andrebbero avanti per conto

I Per far fronte alle richieste che giungono dall'Europa, nel primo consiglio dei ministri operativo convocato per lunedì 5 dicembre, Mario Monti presenterà misure forti servite probabilmente per decreto legge.

Tra le indiscrezioni che trapelano, si parla di revisione delle rendite catastali e ritorno dell'Ici sulla prima casa, o Super Imu, per 5 miliardi che andrà in parte allo Stato e in parte ai Comuni; patrimoniale sugli immobili forse a carattere temporaneo (ma nessuna patrimoniale finanziaria); un primo intervento sulle pensioni con un aumento dell'età pensionabile per le donne del settore privato, il raggiungimento di quota 97 (62 anni d'età e 35 di contributi oppure 61+36) per la pensione d'anzianità e blocco dell'adeguamento al costo della vita; lo sblocco delle opere pubbliche già cantierabili; riduzione del cuneo fiscale sul lavoro; nuovi aumenti dell'Iva; tracciabilità dei pagamenti per combattere l'evasione fiscale.

Il professore, in un vertice interministeriale che si è svolto sabato 26 novembre a cui hanno partecipato i ministri Corrado Passera (Sviluppo), Elsa Fomero (Welfare), Enzo Moavero (Politiche Comunitarie) e Piero Giarda (Rapporti con il Parlamento), ha voluto rispondere alle critiche che vengono rivolte verso l'esecutivo sull'eccessiva lentezza delle decisioni da adottare a cui si è aggiunto anche un editoriale del Financial Times pubblicato nell'edizione del 26 novembre in cui si parla di un piano "ancora avvolto nella nebbia".

L'annuncio dei provvedimenti giunge al termine della settimana che ha visto l'incontro tra Monti, la Merkel e Sarkozy a Strasburgo e la visita dei Commissari Rehn e Barnier a Roma.

Mario Monti cerca così di fronteggiare la situazione economica che sembra più difficile del previsto. Appare chiaro agli occhi del

loro, e un'altra più larga di paesi "cicala", gravati da un debito insostenibile.

Che l'Italia rischi di finire in coda, lo ha detto chiaro la Merkel a Monti al vertice trilaterale di Strasburgo. Quello che si profila è una sorta di "Schengen dell'euro", con alcuni paesi del Nord Europa che adottano da subito le nuove regole e gli altri che restano indietro. Le modifiche al patto di stabilità, sostiene la Bild, arriverebbero sul tavolo del Consiglio europeo già nel vertice dell'8 dicembre.

Spiega un ministro, che il governo Monti deve "approvare qualcosa di concreto prima del prossimo summit Ue" altrimenti l'Italia rischia di finire fuori dalla "nuova Europa": "A questo punto - detta la linea Monti - dobbiamo accelerare per non rimanere indietro. Dobbiamo giocare il tutto per tutto per non staccarci dal treno franco-tedesco". Da qui la decisione di inserire anche le pensioni nel pacchetto.

Come osserva una fonte di governo, l'Italia si trova oggi in una situazione simile a quella del settembre del 1996, quando Romano Prodi andò a Valencia per cercare di convincere Aznar a fare fronte comune per ammorbidire i parametri di Maastricht necessari ad entrare nell'euro. Aznar, si rifiutò di aderire alla proposta proprio come sembra fare oggi la Merkel. E l'Italia, con Azelio Ciampi allora ministro del Tesoro, fu costretta a raddoppiare la Finanziaria per centrare l'obiettivo: da 32.500 a 62.500 miliardi di lire.

Lo stesso spettro agita oggi Mario Monti: il rischio è quello di dover somministrare una cura troppo pesante che potrebbe aggravare ulteriormente la situazione spingendo il paese verso una certa recessione.

Prima dell'incontro con i ministri, Monti ha incontrato il direttore generale di via XX Settembre, Vittorio Grilli, il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio e il capo di Gabinetto Vincenzo Fortunato. Il quadro delle aspettative economiche sembrano essere più complicate del previsto. Se il precedente governo puntava a uno 0,6 per cento di Pil nel 2012, le nuove stime europee vedono un misero 0,1 per cento di crescita che l'anno prossimo potrebbe trasformarsi in una nuova recessione.

Per questo le speranze di Monti ora sono tutte appese alla trattativa in corso sui nuovi criteri di valutazione del pareggio di bilancio. L'Italia chiede insomma di poter modulare la manovra in base al ciclo economico. "Tutta l'area euro - spiega una fonte di palazzo Chigi - deve rivedere il concetto di deficit. Fermo restando il principio del rigore non si può non tenere conto della congiuntura. Nel rapporto tra il deficit e il Pil bisogna stimolare il denominatore, il Pil, non si può agire solo con i tagli o le tasse".

Anche Berlusconi cercò di far digerire senza successo questo concetto a Tremonti. Ora però, il professore intende "verificare a livello europeo" quali margini ci sono per arrivare a un "nuovo approccio" di questo genere anticipando in un certo senso il blitz della coppia Merkel-Sarkozy sull'euro a due velocità attraverso la proposizione di nuovi criteri di misura del rapporto deficit/Pil e una nuova governance dell'euro che non spacchi l'Europa. Per verificare se ci fosse questa disponibilità da parte dell'intransigente cancelliera tedesca, Monti lunedì 28 novembre sarà a Bruxelles per prendere contatto con le delegazioni francesi e tedesche.

Berlusconi contro misure anti-evasione: "C'e' il rischio di una dittatura tributaria"

Silvio Berlusconi torna in campagna elettorale e anche se dice "io sarò nelle retrovie", rompe il silenzio e inizia ad attaccare. Dice che "raddoppieranno l'impegno contro i comunisti" che Mario Monti, con il suo progetto di abbassare la soglia di pagamenti in contanti dai 2500 attuali a 300 euro rischia di farci sprofondare in una "tributaria". E' soprattutto su questo che il Cavaliere si scaglia, contro le norme pensate per sconfiggere l'evasione fiscale.

Del resto i temi ripercorsi da Berlusconi al palco di una manifestazione del Pdl a Verona sono quelli cari a ogni suo periodo di campagna elettorale. "Continuiamo a combattere uniti", dice l'ex premier, promettendo che raddoppierà il suo impegno per il partito. "Stiamo concretamente già lavorando - spiega Berlusconi sul palco - per diffonderci capillarmente in tutta Italia, per creare

i team elettorali in tutte le sezioni d'Italia, per creare un contatto quotidiano con tutti gli italiani attraverso internet".

I toni sono da campagna elettorale e l'ex capo del governo lo conferma rispondendo, a margine del suo intervento, a una domanda diretta in merito. "Non lo so se la campagna elettorale sarà lunga", ammette il Cavaliere, ma "dobbiamo essere pronti. Io lavorerò dietro le quinte". Dal palco le lodi per il segretario del Pdl Angelino Alfano. "Per il nostro futuro e per la vittoria che dobbiamo conseguire siamo in ottime mani", sostiene Berlusconi riferendosi all'ex Guardasigilli.

"Abbiamo il dovere di continuare a combattere per la nostra libertà. È il primo dei diritti dentro il quale esistono tutti gli altri", specifica Berlusconi dalla convention veneta. "Siamo scesi in campo nel 1994 - continua - perché non volevamo

che il Paese cadesse nelle mani di quei signori che erano e che ancora nel loro profondo sono comunisti. Per questo siamo stati in campo, restiamo in campo e saremo ancora in campo. Continuiamo uniti a combattere".

Lui: alleanza con la Lega. Ma il Carroccio lo gela. "C'è un'alleanza solida che non può essere resa più debole con questi ultimi accadimenti e con il governo dei tecnici" afferma Silvio Berlusconi a proposito dell'alleanza con la Lega Nord. "I motivi dello star insieme sono importanti - prosegue il Cavaliere parlando dell'alleanza con Bossi - e decisivi per il futuro del paese".

Parole smentite immediatamente da Roberto Calderoli, leader del Carroccio, che chiosa: "L'alleanza a livello nazionale non può essere solida perché non esiste più".

* RITROVIAMOCI

Quando CAVANI scopri' San Biagio...

Nel dopoguerra, e soprattutto negli anni '60, molti sambiatesi sono emigrati in Germania o in Belgio - e ancora oggi tanti studenti si trasferiscono a Palermo o alle città del continente. Ma tutti ritornano, religiosamente, con le loro famiglie, ogni estate e ogni Settimana Santa. Chi può prolunga le sue vacanze fino al 25 aprile.

DI

SILVANO MALINI

San Biagio Platani è un paesino di tremila anime sulle colline agrigentine. Vive della coltivazione di mandorle, pistacchi, olivi e viti. Tranquillo, ospitale. Un po' vuoto di giovani, purtroppo. Nel dopoguerra, e soprattutto negli anni '60, molti sambiatesi sono emigrati in Germania o in Belgio - e ancora oggi tanti studenti si trasferiscono a Palermo o alle città del continente. Ma tutti ritornano, religiosamente, con le loro famiglie, ogni estate e ogni Settimana Santa. Chi può prolunga le sue vacanze fino al 25 aprile. Tutto il paese è in piazza quel giorno, e soprattutto passeggia per il corso Umberto I, adornato da Pasqua a Pentecoste con le incredibili strutture degli Archi di Pasqua, realizzate dalle due confraternite del paese, interamente in base a elementi



naturali.

Tra i passanti, il 25 aprile dell'anno scorso, cominciò a spargersi la voce: "Hai visto chi c'è?", "È Cavani!", "Ma no, Cavani a San Biagio?", "Sì, sì, è lui".

Così, di sms in sms, di telefonata in telefonata, in cinque minuti una folla si radunò in centro per salutare il famoso attaccante che giocava allora nel Palermo. Semplicemente, con umiltà e con un sorriso, il primo calciatore professionista a visitare il paese, accompagnato dalla moglie Soledad e da un amico, distribuì autografi a destra e a manca, e si

fece fotografare da un'infinità di tifosi e ammiratori. Famiglie intere gli si avvicinavano per un saluto o una foto, e i primi fortunati e più coraggiosi rimediarono anche una maglietta del Palermo col nome dell'attaccante.

Cavani era molto contento e meravigliato dagli Archi di Pasqua e dagli gli oggetti storici visti nel Museo della Pro Loco.

Un festa nella festa, quindi per i sambiatesi, che nella persona del sindaco Carmelo Alba saranno sempre ricono-

segue



scenti a Federico Vero, l'amico comune che aveva portato nientemeno che l'idolo locale del momento in paese. Come successe?

Federico, uruguayano e cittadino italiano, viveva da alcuni mesi a San Biagio, terra dei suoi antenati. Lavorava in comune, dove si occupava di comunicazione. Mesi dopo il

suo arrivo in Sicilia, ricevette la visita della mamma dalla sua Salto natale, e pensò di farle conoscere Palermo. Senonché si ricordò che proprio a Palermo vivevano due amici di infanzia e compagni di scuola. Quindi, il giorno prima mandò una mail, unico contatto che gli era rimasto dei due.

Subito arrivò l'entusiasta risposta, insieme a un invito allo stadio Renzo Barbera per assistere a Palermo-Milan.

Poi un pranzo insieme, Federico, la mamma, Soledad Cabris e suo marito Edinson Cavani. Federico e Soledad erano stati compagni di classe nelle scuole dei salesiani di Salto. Edinson frequentava lo stesso istituto, ma era un



anno minore. Negli intervalli tra le lezioni, Federico e Edinson avevano fatto amici-

Erano anni che non si vedevano. Da Salto, Edinson si era trasferito a Montevideo, dove giocò nelle giovanili e nella prima squadra del Danubio, e poi a Palermo. Nel frattempo si era sposato con Soledad.

Quel pranzo fu una festa, anche perché la mamma di Federico era stata la ginecologa di Soledad, ed erano buone amiche. Ai Cavani non pareva vero di trovare due compaesani, e amici, a Palermo. Erano contentissimi di riprendere i rapporti.

Verso la fine del pranzo, Federico buttò lì: "Io sono venuto a visitarti. Adesso devi venire tu a trovarmi!". Edinson accettò, e così, in "incognito", apparso a San Biagio con Soledad, quel 25 aprile.

"Di quel pranzo a Palermo mi colpì che Edinson era sempre lo stesso di sempre, anche ora, con la fama e il successo. Portava i capelli lunghi, ma per il resto la sua essenza era la stessa di sempre, umile, generosa, per nulla superba". Cavani si riferiva spesso al Signore (come è risaputo è un devoto evangelico) e non si interessava troppo di cose per lui secondarie, come gli sponsor. "Che ti pare, Fede, scegli Adidas o Nike?", domandò all'amico.

Ora Federico è tornato a Salto, ma il ricordo di quell'incontro rimane vivissimo, nell'attesa del prossimo.

Più ancora, rimane in lui la soddisfazione di aver reso felice per un giorno un intero amatissimo paese.

Gli Archi di Pasqua

La tradizione degli Archi di Pasqua nasce nel '700, quando San Biagio Platani non arrivava ai mille abitanti. Dal culto a Cristo e alla Madonna nacquero due confraternite, Signurara e Madunnara, che, con tanta passione, rinnovano di anno in anno questa meravigliosa manifestazione. La divisione del paese nelle due confraternite non da origine ad un antagonismo violento, ma ad una competizione vivacissima ed appassionante, che si conclude la notte del Sabato Santo, quando ciascuna confraternita allestisce la parte del corso Umberto I che le compete. La preparazione, che inizia qualche mese prima della Pasqua, richiede una grande quantità di materiale, tutto rigorosamente concesso dalla natura. Quelli più largamente usati sono le canne, il salice, l'asparago, l'alloro, il rosmarino, i cereali, i datteri, e il pane, ognuno dei quali è ricco di un alto significato simbolico. La parte più importante è costituita dagli archi centrali, origine storica della manifestazione, sotto i quali la domenica mattina avviene l'incontro tra Gesù risorto e la Madonna. Di anno in anno, viene cambiata l'estetica del corso, mentre resta invariata la struttura architettonica, costituita dall'entrata, dal viale e dall'arco. L'entrata rappresenta la facciata di una chiesa, il viale la navata e l'arco, opposto all'entrata, l'abside della chiesa stessa. La struttura rimane sul corso fino alla quarta domenica seguente, e poi alcuni frammenti si conservano insieme a ricordi degli anni precedenti nel Museo degli Archi. Nei giorni precedenti si possono visitare i magazzini dove si realizzano le strutture artigianali e partecipare alle processioni religiose tradizionali.



La porta della speranza

I singoli governi o, come sarebbe augurabile, il governo dell'UE, che dovrebbe esserci e non c'è, dovrebbero orientare l'economia ed il mercato verso il benessere di tutti. Avviene, invece, che la dinamica della scala sociale venga rallentata fino alla scomparsa del raccordo tra la base e la cima.

La ricchezza prodotta doveva essere distribuita, secondo criteri di necessità, di equità e di merito, viene, invece, redistribuita dal basso verso l'alto.

DI VINCENZO CICALA

L'economia usa masse di esseri umani come componenti di servo unità.

I singoli governi o, come sarebbe augurabile, il governo dell'UE, che dovrebbe esserci e non c'è, dovrebbero orientare l'economia ed il mercato verso il benessere di tutti.

Avviene, invece, che la dinamica della scala sociale venga rallentata fino alla scomparsa del raccordo tra la base e la cima.

La ricchezza prodotta doveva essere distribuita, secondo criteri di necessità, di equità e di merito, viene, invece, redistribuita dal basso verso l'alto.

La crisi è un accumulo di ricchezza nelle mani di una minoranza.

È vero che devono essere attuate, in Italia, riforme di adeguamento ad oggi di uno stato sociale fermo da troppo tempo.

È vero anche che devono essere varate regole di orientamento e di azione capaci di indirizzare al bene comune e non all'esclusivo interesse di pochi l'azione economica.

Per effetto dell'attuale crisi si assiste all'indebolimento del sistema politico.

Di esso vengono giustamente rilevati i difetti di auto gratificazione, non solo a livello di organi di governo - centrali e locali - ma di sistemi parastatali indotti.

Il rimedio è il rigore della disciplina, la trasparenza dell'azione, la chiarezza e la pubblicazione leggibile della contabilità. Tutto nella quantità di un possibile ormai irrinunciabile.

Certamente un popolo è un organismo complesso. Considerando al centro l'individuo, diremo che esso vive e si muove entro cerchi di raggio sempre maggiore,

ALMUERZO DE FIN DE AÑO

DOMINGO 11 DE DICIEMBRE 13 HORAS
Club LA CANOA (Andrés Lamás 3520 esq. Gral. Flores)
MENU

Jamón con palmitos y Salsa Golf
Capelettis con salsa Caruso Helados Vino, refrescos, agua mineral
TICKETS \$300 por persona

RESERVAS figlitoscana@adinet.com.uy
Tels: 2320-8346 2525-5047 ULTIMOS DIAS PARA
CONFIRMAR Y ABONAR EL TICKET MIERCOLES 7 Y JUEVES 8 DE
DICIEMBRE DE 17 A 19 HORAS EN LA SEDE DE LA MISIÓN
CATOLICA ITALIANA Luis A. de Herrera 2231

corrispondenti a comunità di grado via via crescente e tutte scindibili.

L'ultima comunità non è più scindibile ed è elemento costitutivo delle comunità più complesse.

Quando il dominio arriva alla scissione della famiglia, la nazione si avvia al degrado ed il ricambio non è più assicurato.

Leggiamo, nel tentativo di interpretare la gravità di questa crisi, la sua incapacità di garantire una sopravvivenza alla civiltà dell'uomo, il danno che da essa hanno ricevuto le famiglie e, in particolare, la loro proiezione verso l'avvenire, cioè i giovani ed i bambini.

Giuseppe de Rita: "La povertà arriva nelle situazioni che fino a 5 anni fa erano il presidio della nostra ricchezza".

Il 50% delle famiglie italiane non arriva a fine mese. Il 15% dei nuclei familiari deve intaccare ogni mese i propri risparmi ed il 5% ricorrere ad aiuti e prestiti. In Italia vi sono 10 milioni 229 mila minori. Di essi il 18% vive in povertà ed il 6,5% in condizione di povertà assoluta.

Il divario Nord-Sud per la povertà delle famiglie ed i minori poveri è cresciuto.

A Nord si resta nell'ordine delle unità. Nel Molise sono povere il 16% delle famiglie, in Campania il 23%, in Basilicata il 28%, in Sicilia il 27%.

I minori poveri in Sicilia sono il 44%, in Campania il 39,9%, in Basilicata il 31%. Su questa situazione di crisi e di povertà incide in maniera decisiva l'intervento restrittivo del Welfare sulla sanità e sulla scuola.

Nella sanità gli esami clinici - sia le analisi che gli esami radiografici - sono a carico del privato e l'attesa per una visita specialistica può arrivare all'anno.

La maniera di agire e l'esagerata remunerazione del personale dirigenziale, amministrativo, di collabo-

razione esterna non sono proprie di chi, nell'ambito di una giustizia sociale rinnovata, aspiri a far rinascere la Nazione.

In effetti meraviglia il permanere di privilegi ed abusi nel personale addetto ad una istituzione, proprio di chi ancora non si rende conto che il permanere e migliorare della istituzione a servizio dei cittadini, dipende dal comportamento di ognuno.

La prima ed essenziale riforma che il governo deve varare è quella che impone il rispetto dei fini istituzionali e che ogni azione sia coerente con essi. In ogni grado.

Così il Presidente del parlamento, come il singolo parlamentare, come lo stesso usciere, né una istituzione può possedere un organico superiore a quello necessario a garantire il suo funzionamento.

In conclusione non si devono eliminare le pensioni di invalidità, ma si devono attribuire ai soli invalidi.

Se il cittadino cozza contro l'inevitabilità del rispetto della norma, e, trascinando a rovina tutto il mondo clientelare, comprende che l'istituzione è sua, nasce la possibilità di vivere in una nazione civile, la possibilità di vivere senza poveri, di vedere aperta all'Avvenire la Porta della Speranza.

Se nasce il Cittadino, l'Italia rinasce più bella, più forte, più ricca di ieri.

È per questa ragione che le famiglie si devono unire, perché comprendano che è loro interesse, interesse delle famiglie, difendere le ASL come ogni singola scuola, come i Sindacati e provvedere che funzionino davvero e lo facciano in maniera onesta e trasparente.

Si è quasi quasi arrivati in una situazione in cui l'etica si accoppia all'efficienza e garantisce benessere e civiltà nel rigore della trasparenza.

Impazza in Italia lo shopping low cost

DI FRANCO ESPOSITO

Shopping low cost. Incombe la crisi, sempre più vuoti i portafogli. L'usato sicuro non è più un tabù. Perché vergognarsi se in tasca non c'è un euro? Infatti nessuno si vergogna più di comparire al mercato dell'usato. Cade un tabù. Pazzo chi parla ancora di una nicchia per poveri e snob: in Italia le vendite schizzano. L'usato celebra il boom. La crisi mangia redditi si ritrova sottobraccio con il rapporto tra la voglia inesauribile di spendere meno e il desiderio incontrollabile di non rinunciare alle cose che piacciono.

Nuova tendenza italiana è stata sottoposta all'attenzione e alla lente d'ingrandimento del sociologo: nessuno si vergogna, l'usato è molto meglio di niente. Il boom è reperibile in tutti i campi: elettronica, abbigliamento, mobili. L'obiettivo comune è cercare di mantenere lo stesso tenore di vita cercando un'idea nelle cose dismesse. E il risparmio sul web è considerevole, robusto, cospicuo, grazie a molti siti specializzati. Cambia il mondo, cambiano le tecniche di fare shopping: detta comunque legge la crisi. Diversamente certi discorsi e certe scelte obbligate non avrebbero senso. Lo shopping ha indossato la maschera. Il ricorso all'usato non è più una pratica riservata ai poveri: è accettata da tutti. La vergogna non abita più qui, l'hanno sfrattata.

Funziona così: chi non ha più vestiti da indossare, si rivolge ai mercatini dell'usato, e la cosa sta diventando una moda. Accade in questi giorni, siamo o no prossimi al periodo natalizio? Certo che ci siamo. Prendiamo il settore dell'abbigliamento, dove bisogna registrare innanzitutto l'aggressione degli outlet con le griffe dell'alta moda. Si abbassa il livello del made in Italy, i negozi con target medio-alti e alti vivono un momento di grave crisi. Diciamo pure che sono in ginocchio, colpiti a morte dall'usato e dal low cost.

Qualche esempio di shopping low cost? Gli aneddoti sarebbero infiniti; limitiamoci alla citazione degli episodi segnalati. I più significativi, chiari segnali indicatori. Mille euro per la una poltrona Frau degli anni Settanta. Per dirne un'altra, torna di moda il tubino nero. Proprio lui, quello rilanciato dall'affascinante Audrey Hepburn nel film "Colazione da Tiffany". Un capo mozzafiato, il più richiesto su Ebay e offerto ad un prezzo che definire invitante è dire poco: si parte da 70 euro per un tubino nero firmato Valentino. Effettuate più di mille compravendite.

Sul web è possibile trovare di tutto. Anche cappotti e trench Burberry: un impermeabile comprato tre mesi fa da un internauta bresciano è offerto a 550 euro a fronte degli 900 spesi per l'acquisto. Giacche di Armani a 250 euro. L'usato che incuriosisce di più è la messa in vendita dell'abito indossato il giorno delle nozze. Quello che dovrebbe essere una specie di reliquia viene proposta talvolta in chiave di risoluzione di problemi economici. Come nuovo a partire da 250 euro, velo compreso.

L'oggetto più richiesto è l'iPhone, manca a dirlo. Mille gli oggetti messi in vendita in una sola giornata, buone la prospettive di realizzare ottimi affari. Duecento euro per l'usato in eccellenti condizioni, praticamente come nuovo: la metà del prezzo di vendita. È possibile trovare personal computer a meno di 100 euro. Ma in questo caso è consigliabile farsi accompagnare da un esperto. Prendere il bidone non è low cost, ormai siamo a livello di mania. Una mania italiana, imposta dalle circostanze. Il nero della crisi. Nuova modalità di fare shopping è la causa di un altro boom in atto. Quello dei mercatini. Dove si prevede il massimo delle operazioni nei giorni vicini al Natale. Negozi e stand dei mercatini sono degli autentici microuniversi del possibile. Si può trovare di tutto. Preziosi cassettoni del '700, zoccoli olandesi di legno, collezioni di lattine anni Ottanta, mazze da golf, scarpe di alta moda.

La clientela è variegata, ragazzi, anziani, ricchi, poveri, italiani, immigrati. L'arte del riciclo è diventata fatto universale. Il motto è: qui non si tratta di risparmiare, ma di non sperperare. Le signore compratrici e ingioiellate scendono dai Suv, e comprano. Senza remore, né vergogna. E c'è la fila di persone che vengono al mercatino per vendere le loro cose, non per comprare. "Invece di riempire le nostre cantine o le soffitte di oggetti che non servono più, Mercatopoli offre la possibilità di regalare alle cose inutilizzate una nuova vita". E di realizzare danaro in contanti. Venditori e compratori sono in continuo aumento. Il popolo d'Italia tutto preso dall'usato e dall'acquisto low cost, non per amore. Solo per necessità. Buon Natale nei mercatini.

* ITALIANI NEL MONDO

Piano del Fmi da 600 miliardi per l'Italia

Vi sarebbe stata almeno una conversazione telefonica tra Monti e il direttore del fondo, Christine Lagarde, per dar seguito a quanto deciso a Cannes", quando erano state decise le ispezioni del Fmi a Roma.

**DALLA NOSTRA
REDAZIONE ROMANA**

Un piano del Fondo Monetario Internazionale da 600 miliardi per l'Italia: un vasto programma di aiuti finanziari che "potrebbe avere un valore compreso fra 400 e 600 miliardi di euro al fine di dare al Governo Monti 12-18 mesi di tempo per fare le necessarie riforme". Con tassi "fra il 4-5%", cioè "condizioni assai migliori rispetto ai mercati", dove si viaggia sopra il 7% da tempo.

Vi sarebbe stata almeno una conversazione telefonica tra Monti e il direttore del fondo, Christine Lagarde, per dar seguito a quanto deciso a Cannes",

quando erano state decise le ispezioni del Fmi a Roma.

Paolo Guerrieri, economista della Sapienza e del College of Europe di Bruges, in un'intervista alla Stampa, spiega che l'intervento dell'Fmi è inevitabile, ma non basta. "C'è un rischio grave a breve di crisi di liquidità su tutta la zona che incombe e che riguarda sia gli Stati sovrani sia le banche. E sconcerta che il governo tedesco continui a ritenere di poter educare gli altri a tenere i conti in ordine. Siamo entrati nella terza fase della crisi europea, - continua Guerrieri - quella che ha infettato il nocciolo e che potrebbe segnare la fine dell'euro. Prima gli investitori abbandonavano

l'Italia e la Grecia per comprare in Germania, oggi scappano dall'Europa".

Finora la risposta dei governi, "in primo luogo quello tedesco", è stata "insufficiente, ai limiti della provocazione". Adesso, sottolinea, "bisogna rendersi conto che non ci sarà una quarta fase, se non si interviene con misure adeguate. Sommando le risorse che possono metterci l'Fmi e l'Efsf e facendo conto su un'intensificazione delle attività attuali della Bce, si deve garantire a Spagna e Italia il tempo necessario per fare le riforme", afferma l'economista. "La recessione ormai è arrivata in Italia e arriverà in tutto il continente. Ha pienamente



sensò, dunque, in vista del Consiglio Ue, che si faccia questo, insieme alla riforma dei Trattati". Per Guerrieri "si può approvare in tempi brevi una maggiore coesione a livello fiscale, così la Germania sarà accontentata nel suo obiettivo di costringere i Paesi più

deboli a ravvedimenti non più a breve. Ma contestualmente - sottolinea - bisognerebbe anche procedere alla creazione di Eurobond. E' importante che la Germania capisca che sono parte della soluzione del problema e che non ha senso prevederli dopo la crisi".



ITAL UIL URUGUAY

Tiene el honor de invitarle a la inauguración de su nueva sede, con el deseo de compartir y celebrar el inicio de una nueva etapa en el camino marcado por la mejora continua en la atención a nuestros asistidos.

R.S.F.P.
+598 2402 9700
italuruguay@adlrota.com.uy

Miércoles 30 de noviembre de 2011
18:00 horas
Av. 8 de Octubre 2355 - of. 304 Torre del Congreso

Inauguración

* SPORT

La Juventus scappa: controprova a Napoli

DI

MIMMO CARRATELLI

La Juve scappa, capolista solitaria, più di due punti a partita. Vince quanto l'Udinese che l'insegue, ma non ha ancora perso una gara. I friulani, la Lazio e il Milan ne hanno già perse due, il Napoli tre, Roma e Palermo cinque.

La Juve ha il secondo migliore attacco (dopo il Milan) e la seconda miglior difesa del campionato (dopo l'Udinese). Delle prime sei squadre in classifica ha battuto il Milan (2-0), il Palermo (3-0) e ha vinto a Roma con la Lazio (1-0). Deve ancora incontrare il Napoli (martedì), la Roma e l'Udinese, tutti fuori casa. Non ha cannonieri ai vertici (5 gol Matri, 5 gol Marchisio). Fuori casa, ha la difesa meno battuta (due gol).

Ne hanno intralciati la corsa Bologna e Genoa pareggiando a Torino, il Catania e il Chievo pareggiando sui loro campi.

PERSA LA TESTA - La Lazio perde il primo posto e scivola tre punti dietro dopo la sconfitta nel confronto diretto con la Juve. Non fortunata contro i bianconeri che non batte in casa da otto anni. Un palo per parte (59' Hernanes, 83' Matri), ma Buffon è stato più decisivo di Marchetti. Reja lamenta un fallo di mani in area di Barzagli non sanzionato dall'arbitro.

La Lazio si blocca dopo una striscia di 9 partite utili (21 punti). Imbattuta fuori casa, la squadra romana continua a cedere punti sul suo campo (10).

RIMONTA FRIULANA - L'Udinese cancella la sconfitta di Parma e piega la Roma in contropiede (2-0: Di Natale 80' e Isla 89'). Friulani irresistibili in casa: sei vittorie su sei partite, un solo gol subito. La classifica di vertice dell'Udinese è sostenuta proprio dal ruolino interno: 18 punti contro i 6 raccolti in trasferta. Si interrompe la risalita della



Roma, cinque vittorie e quattro sconfitte nelle ultime nove partite. A Udine, l'aggressività dei friulani le impedisce di far gioco. Pressata a tutto campo, la Roma è imprecisa nei lanci, è pericolosa solo con Juan sui corner, nel finale si scopre e viene punita. Continuano ad essere troppi i gol al passivo (14), una delle peggiori difese del campionato.

PIENO CASALINGO - Il Palermo imita l'Udinese (sei partite in casa, sei vittorie) battendo la Fiorentina (2-0: Miccoli 22', Ilicic 73'). Siciliani al quinto posto grazie al bottino interno (18 punti) nettamente superiore a quello fuori casa (zero vittorie, un punto, neanche un gol segnato in trasferta).

Con Mangia in panchina è la terza vittoria dei rosanero. Tornava a Palermo Delio Rossi alla guida della Fiorentina. Niente da fare contro la sua ex squadra. E per il nuovo tecnico viola un punto in due partite. Fuori casa la Fiorentina non ha ancora vinto e ha segnato appena un gol.

SORPRESA - Catania tra le sorprese, al sesto posto affiancando la Roma a quota 14. Etnei vittoriosi a Lecce (1-0: Barrientos 90'), primo successo fuori casa. Il Lecce sprofonda all'ultimo posto (nessuna vittoria sul suo

campo ed è la squadra più battuta del torneo: otto sconfitte).

Il Napoli, con una partita in meno (domani il recupero casalingo contro la Juve), resta inchiodato al settimo posto (-9 dalla Juve). Pareggia all'ultimo istante a Bergamo (1-1: Denis 64', Cavani 94'). L'Atalanta mantiene imbattuto il suo campo e Denis è sempre capocannoniere con 10 reti (segna sempre da cinque partite).

VINCE L'INTER - Con un gol di Caistagnos (89'), l'Inter vince a Siena (1-0) e scala tre posizioni in classifica. Seconda vittoria esterna dei nerazzurri (13 punti con Ranieri in otto gare).

In coda il Cesena lascia al Lecce l'ultimo posto. I romagnoli battono il Genoa (2-0: Mutu al 69' su rigore e raddoppio all'80'). È la seconda vittoria consecutiva con Arrigoni in panchina. Prima vittoria esterna domenica scorsa (a Bologna), prima vittoria interna contro il Genoa che scala in classifica (due sconfitte nelle ultime tre partite).

Bella vittoria in rimonta del Novara sul Parma (2-1: autogol Centurioni 29', Rubino 70', Rigoni 78'). Seconda vittoria casalinga per i piemontesi. Per il Parma un record curioso: unica squadra a non avere mai pareggiato.



Il Cagliari (1-1 col Bologna: Di Vaio 75', Conti su rigore 79') non vince da sette turni e si abbassa sempre più in classifica. Il Bologna (10 punti con Pioli in sette partite) è un punto sopra la zona retrocessione.

SERIE A - 12^ GIORNATA.

Udinese-Roma 2-0, Lecce-Catania 0-1, Novara-Parma 2-1, Atalanta-Napoli 1-1, Lazio-Juventus 0-1, Cagliari-Bologna 1-1, Cesena-Genoa 2-0, Palermo-Fiorentina 2-0, Siena-Inter 0-1, Milan-Chievo 4-0.

CLASSIFICA: Juventus 25; Udinese 24; Milan 24 Lazio 22; ; Palermo 19; Roma e Catania 17; Napoli 16; Genoa, Chievo, Parma 15; Siena, Atalanta, Inter, Cagliari 14; Fiorentina 13; Bologna 11; Novara 10; Cesena 9; Lecce 8.

Napoli, Juventus, Inter, Genoa una partita in meno.

PROSSIMO TURNO.

Domani 29: recupero Napoli-Juventus (20,45). Venerdì 2 dicembre: Genoa-Milan (20,45). Sabato 3: Napoli-Lecce e Inter-Udinese (20,45).

Domenica 4: Catania-Cagliari (12,30), Bologna-Siena, Chievo-Atalanta, Fiorentina-Roma, Juventus-Cesena, Parma-Palermo (20,45). Lunedì 5: Lazio-Novara (20,45).

CHAMPIONS LEAGUE.

Martedì 6: Viktoria Plzen-Milan, Barcellona-Bate Borisov.

Classifica: 13 Barcellona (16-4); 8 Milan (9-6); 4 Viktoria Plzen (2-9); 2 Bate Barisov (2-10). Qualificati: Barcellona e Milan.

Mercoledì 7: Villarreal-Napoli, Manchester City-Bayern.

Classifica: 13 Bayern (11-4); 8 Napoli (8-6); 7 Manchester City (7-6); 0 Villarreal (2-12). Qualificato: Bayern.

Mercoledì 7: Inter-Cska Mosca, Lille-Trabzonspor.

Classifica: 10 Inter (7-5); 6 Trabzonspor (3-5); 5 Lille (6-6); 5 Cska Mosca (7-7). Qualificata: Inter.

Le altre già qualificate: Benfica, Real Madrid, Bayer Leverkusen, Arsenal, Apoel.